Montelibretti

Uno svincolo per il km 37,800 della via del sale

l quadrivio della SS/4 Salaria per Borgo Santa Maria e Passo Corese, ion farà più paura.
3 questo, grazie al provvedimento con cui l'ANAS, ha alfine redatto, rodotto e finanziato il progetto di nessa in sicurezza del pericolosissino incrocio "a raso" al Km 37, 800 lella SS/4 Salaria. Come contraltare, lle plurime sollecitazioni avanzate lal Comune di Montelibretti e dagli tessi abitanti di Borgo Santa Maria e li Fara Sabina, l'Ente proprietario lella SS/4 ha messo sul tavolo un milone di Euro tondo tondo. Una valanga di soldi! Fondi spendibili per ridisgnare ex novo la topografia della rafficatissima e pericolosa statale nel egmento che va dal Km 37, 800 al Km 38,400. Un punto nevralgico uesto che, una volta a regime, cambierà veramente volto a quel tratto di rteria. Un problema annoso e luridibattuto il cosiddetto adeguamento della "Via del Sale" da ettebagni a Rieti intorno al quale si ono riversati fiumi di parole e per il uale, pare, non si trovi soluzione almeno nel breve). Bene. In estrema intesi, l'opera prevista dall'Anas ontempla la realizzazione di un omodo Sottopasso pedonale, dotato i telecamere e piattaforme mobili per superamento delle barriere architetoniche; la creazione di svincoli e one di rispetto da e per Borgo Santa laria e per Baciabove provvisti di iuole spartitraffico e canalizzazioni er Roma e Rieti; l'applicazione di lonea illuminazione e di un sistema i insonorizzazione a norma, muretti i contenimento, conformi percorsi edonali, barriere protettive e pensine presso le fermate dei bus di linea, onché il riposizionamento della segaletica verticale ed orizzontale. ureka! Allora sì che, almeno in quello snodo dinamico, la Salaria sarà sa veramente sicura e completaente fruibile come naturale bretella i collegamento tra la Capitale, l'aena Sabina e il Terminillo. ondivisibile, quindi, la soddisazione degli amministratori monlibrettesi per aver positivamente solto l'intricata questione legata al ericolosissimo quadrivio. Stando ai tti, il progetto di massima presentato il 20 giugno c.a. nel corso di una prima Conferenza dei servizi e, quindi, riproposto la settimana scorsa con un tavolo di concertazione, avrebbe soddisfatto tutte le attese. Indetta dall'Ing. Eugenio Gebbia, Capo Dipartimento ANAS del Lazio ed a cui hanno partecipato con diritto di parola l'Ass. Carlo Serpietri - Urbanistica e Territorio di Montelibretti- ed il Geom. Vincenzo Zito -Uff. tecnico-, nonché Tersilio Leggio Sindaco di Fara Sabina -cointeressato-, la conferenza sarebbe anche servita per esaminare le osservazioni, tutte accolte dall'Anas, eccepite dal Primo cittadino montelibrettese Pasqualino Imperi. Un punto nevralgico quello del Km 37, 800 su pericolosissime curve in pendenza ed a scarsa visibilità, su cui le vetture ed i camion sfrecciano in entrambe le direzioni, anche a 150 orari. Ancor più aggravato da quando l'Anas per facilitare l'accesso e il deflusso delle vetture da e per Borgo Santa Maria, ha realizzato la cosiddetta "Canalizzazione" ed una corsia per i residenti della località "Le Selve", con conseguente restringimento della carreggiata e stravolgimento della segnaletica verticale. Un provvedimento di scala la sistemazione del quadrivio di Borgo, atteso ed a lungo invocato dai residenti della popolosa frazione montelibrettese i quali, e con ragioni da vendere, si sono autodefiniti gli "ostaggi" dell'incrocio-killer e che, a suo tempo, indissero anche una raccolta di firme. Un tormentone lungo cinquant'anni che spaventa le mamme che, per prendere i bus devono attraversarlo con i passeggini, gli studenti, gli anziani e chiunque altro e che nel tempo ha ingenerato dolore e lacrime (in quel posto si sono, infatti, verificati molteplici incidenti mortali: almeno 4; 50 con feriti gravissimi -vittima di uno di questi ultimi anche il Parroco Don Brunomentre si è perso il conto degli altri tra vetture o con feriti lievi). Un intervento responsabile, quindi, la messa in sicurezza del Bivio, che mette la parola fine ad uno dei temi più scottanti e dibattuti.

Sequestrata discarica abusiva

Carabinieri della Stazione di ontelibretti unitamente ai colleghi del omando Carabinieri per la tutela ll'Ambiente di Roma e personale ll'ARPA Lazio, hanno proceduto alla nuncia in stato di libertà di tre perne per le ipotesi di reato "realizzione di discarica abusiva". estinata alla raccolta di rifiuti speciali on pericolosi- provenienti dalla lavozione di inerti e situata ad una distan- inferiore dai mt. 100 dall'argine del ume Tevere, la discarica non era stata torizzata. Nel contesto i Carabinieri l maresciallo Farriello ed i colleghi l NOE hanno proceduto al sequestro un'area per complessivi mq. 50.000 località "Piana dell'olmo" a ridosso, pè, del Mega-parcheggio della etropolitana Fara Sabina-Fiumicino. ella circostanza gli operanti hanno accertato che sul terreno demaniale posto sul margine del fiume Tevere, in concessione in parte ad una srl ed in parte ad una cooperativa agricola, erano stati effettuati dei grossi scavi all'interno dei quali da qualche giorno i titolari interravano i fanghi esausti, residuo della lavorazione di inerti, frantumazione e lavorazione della breccia proveniente da cava. L'area, sottoposta a sequestro, è stata transennata in attesa di ulteriori provvedimenti dell'A.G. di Tivoli e della bonifica del sito. Nell'occasione sono stati effettuati dei prelievi per analizzare i campioni dei fanghi e stabilire la portata dell'inquinamento ambientale. Per tale scempio sono stati indagati i legali rappresentanti della srl e della cooperativa agricola, nonché l'autore materiale delle operazioni di interramento.

Montemaggiore

La scuola di Cavalleria in azione

Un sigillo di qualità che porta il duplice marchio del Comando della Scuola di cavalleria (ora Reparto RSTA) e del Comune di Nerola. Un imprimatur destinato a perpetuarsi nel tempo ed aprire ampi squarci nella collaborazione tra le Istituzioni. E mentre alla Scuola va il merito di aver proceduto al restauro della propria Cappellina, impreziosita dal rarissimo Altare risalente al II secolo a.C. -che si dice provenga dall'ex Basilica di Sant'Antimo ed, appunto, recuperato a quei ruderi- su altro versante al Comune di Nerola la riconoscenza per aver donato (in comodato) alla Scuola una copia della statua di San Giorgio, anche protettore del comune sabino. Il passaggio delle consegne avverrà questa mattina a Nerola nel corso della liturgia della domenica che sarà celebrata da Don Omar Boidi, alla presenza del Sindaco Domenico Paolini, del Col. Carile Comandante della Scuola di cavalleria e del suo Picchetto d'Onore in uniforme d'epoca ed una nutrita rappresentanza. Da lì, il gruppo scultoreo di San Giorgio, varrà traslato nella restaurata Cappellina del Reparto Militare. Una bomboniera accogliente e ieratica risalente al 1863, la Basilica dedicata a Sant'Antimo -il primo Vescovo della Sabina- completati i lavori di restylin sarà finalmente riaperta al culto. Restaurata negli interni da abile mano che ha proceduto anche a rifargli il look nella parte esterna ed a ripristinarne i giardinetti, la basilica in miniatura, sarà inaugurata da S.E. il Vescovo di Sabina-Poggo Mirteto Lino Fumagalli e definitivamente riaperta al pubblico da martedì 21 p.v.. E sarà un giorno memorabile per la Scuola di cavalleria i cui soldati potranno finalmente assistere alle sante messe e raccogliersi in preghiera e, perché no?, scegliere di sposarsi direttamente nell'intimità della loro Pieve come si usava tanti anni addietro. Ma anche per i fedeli sabini nei quali non è mai scemato il culto per il loro primo Vescovo cristiano. Gran merito di ciò, va senz'altro ascritto all'avveduto Colonnello Carile -Comandante del prestigioso Reparto RSTA di stanza sulla montelbrettese, nella Villa di Montemaggiore, più noto come Scuola di Cavalleria-. Appassionato di arte ed architettura ed altrettanto rispettoso del lavoro ben fatto, il Colonnello Comandante che, nel caso di specie, si è avvalso della conoscenza storico-documentale del suo collaboratore Ten. Col. Salvatore Orlando e della capacità organizzativa del dinamico Maresciallo Vincenzo Serratore, ha concepito e messo in opera un progetto di eminente pregio. Oltre che come fatto di rispetto nei confronti del patrimonio architettonico, il ripristino della cappellina di Sant'Antimo, risponde anche ad una logica organizzativa. Le cerimonie religiose presso la Scuola, in mancanza di un luogo chiuso, a tutt'oggi venivano, infatti, celebrate dai Parroci della nostra Diocesi, al campo. Dal 21 p.v., ciò avverrà invece all'interno e sotto lo sguardo benedicente del Santo Protettore della Scuola, appunto, San Giorgio a cavallo avvolto nel fulvo mantello al vento con la lancia in mano, mentre trafigge il drago.

Palombara

Emanuele Bernasconi vince nel double trap

Concluso il 10° Campionato Italiano Interforze di Double Trap che si è svolto sul Cacciatorpediniere Lanciamissili "Francesco Mimbelli" ormeggiato al molo Chiapparo di Taranto.
Nel confronto a squadre il Corpo Forestale dello Stato totalizzando un punteggio di 383/450 si è imposto sull'Aeronautica Militare che, dopo aver effettuato uno shoot-off con la Polizia di Stato, si è aggiudicata il secondo posto. Conferme nella Classifica Individuale - cat. Eccellenza/Prima: Emanuele Bernasconi con 178/200 si è posizionato al primo posto, seguito da Giuseppe Ciavaglia 172 e Donato Marasco 141. Nella seconda categoria Agostino Paciotti ha conquistato il primo posto centrando 174 bersagli, seguito da Daniele Lucidi 172. Shoot-off per la conquista del terzo posto tra Massimo Fabbrizi 163 (+2) e Mauro De Filippis 163 (+1). La finale del Campionato Internazionale Interforze a squadre, specialità Double Trap, vede il terzetto azzurro composto da Emanuele Bernasconi, Giuseppe Ciavaglia ed Alessandro Papa salire sul gradino più alto con un punteggio di 375/450. A quota 329 – seconda classificata – la rappresentativa dell'Ungheria, seguita dal Kuwait con 313. Nel confronto individuale, ottima la prestazione dell'indiano Singh Rathore che con 177/200 ha surclassato Emanuele Bernasconi 175 .Terzo classificato Giuseppe Ciavaglia con 169.
Classifica Italiana Individuale
1° Emanuele BERNASCONI 178/200; 2° Giuseppe CIAVAGLIA 172; 3° Donato MARASCO 141
Classifica Italiana a Squadre
1^ CORPO FORESTALE DELLO STATO 383/450; 2^ AERONAUTICA MILITARE SQ.A 362 (+124); 3^ POLIZIA DI STATO 362 (+ 113).
Classifica Internazionale Individuale
1° Singh RATHORE (IN) 177/200; 2° Emanuele BERNASCONI (ITA) 175; 3° Giuseppe CIAVAGLIA (ITA) 169.
Classifica Internazionale a squadre: 1^ ITALIA 375/450; 2^ UNGHERIA 329; 3^ KUWAIT 313
TIRO AL VOLO
CAMPIONATO D'EUROPA DI DOUBLE TRAP
RICCO BOTTINO AZZURRO: DUE ORI E UN ARGENTO A SQUADRE, DUE ARGENTI E UN BRONZO INDIVIDUALI
Nicosia – Un oro a squadre al femminile, un oro a squadre allo juniores, un argento a squadre nella categoria senior, un argento individuale nel femminile, un argento individuale nello juniores, un bronzo individuale nella categoria senior, sei azzurri qualificati nelle finali a sei. Questo il bilancio del team azzurro del Double Trap ai Campionati Europei 2004 in corso di svolgimento all'Olympic Shooting Range Latsia di Nicosia (Cipro). "Un bilancio positivo – ha commentato il C.T. Luciano Giovannetti al termine della gara – Abbiamo ottenuto l'argento al femminile, segnale che stiamo tornando anche con le donne ai massimi livelli. Gli junior si sono comportati bene: i ragazzi hanno ottenuto l'oro a squadre e Camerini ha saputo difendere il suo secondo posto". "Nella categoria Senior – ha continuato il Tecnico – due italiani sono entrati in finale. Di Spigno non ha gareggiato ai suoi soliti livelli, ma è reduce da vittorie molto importanti. Preferisco che sia andata così ora, piuttosto che una prossima volta". Conquista il secondo posto nel femminile Elena Innocenti, terza Monica Girotto, mentre il podio più alto va alla svedese Pia Hansen. "Sono soddisfatta – ha commentato la toscana Elena Innocenti - E' da un anno che mi preparo per l'Europeo e questo risultato ripaga i miei sacrifici; ho perso un po' di piattelli all'inizio perché non riuscivo a trovare un punto di riferimento, poi mi sono ripresa e ho mantenuto il secondo posto di qualificazione". La debuttante Elisabetta Cisternino si piazza quattordicesima in classifica. E' d'argento Simone Camerini: il toscano ottiene l'argento con 183/200. Da record, la prestazione di William Chetcuti: il maltese con 192/200 stabilisce il nuovo record nella categoria juniores e guadagna il primo posto. Quinto classificato l'italiano Stefano Ales, riserva olimpica del team azzurro. Va a Hakan Dahlby l'oro nella categoria senior, mentre il recordman di Terracina Daniele Di Spigno si aggiudica il bronzo. Il toscano Marco Innocenti si piazza al sesto posto.

Borgo Santa Maria

Cambia il curato della parrocchia

La moderna cittadina della Salaria ha salutato il suo beneamato Parroco don Daniel Xerri.
Con il Vescovo Sua Eccellenza Lino Fumagalli che, l'altra sera, ha celebrato la Santa Messa e pronunciato una struggente omelia, c'era il Sindaco Pasqualino Imperi, gran parte degli amministratori comunali, il Presidente del Centro anziani e veramente tantissimi fedeli. Si è concluso così con abbracci, ringraziamenti e complimenti ma anche con un "tornerò a trovarvi" la pastorale di don Xerri in Sabina e nella Chiesetta di Borgo. Più noto come Daniel, il sacerdote lascia -per superiore chiamata- Borgo che ha gestito con passione e grande naturalezza, per ritorna nella "sua" Malta. La cura delle anime del paese e della Parrocchia dedicata alla "Regina Pacis", sarà affidata ai Padri dell'Oasi. Don Xerri che è nato a Gozzo (Malta) nel '69, ritorna in Patria richiamato a gran voce dal Vescovo Mediterraneo che a lui vorrebbe affidare un importante incarico. Una brutta perdita per la nostra Diocesi che, rispetto all'estensione territoriale ed al numero delle Parrocchie e, perché no?, per la gran massa di fedeli che assistono alla "Parola" e affidano la loro anima alle cure sacerdotali, dispone di un numero assai esiguo di presbiteri. E le vocazioni scarseggiano. A Borgo Santa Maria don Daniel sarà ricordato oltre che per la conclamata saggezza, il tratto signorile e l'altissimo senso dell'amicizia che in lui albergava naturalmente e in modo assai generoso, anche per aver saputo rimodernare la sua Chiesa e per averla dotata di nuovi spazi per i giovani e gli anziani. Un impegno graditissimo dalla comunità che ha sempre risposto assiepando le sue messe ed ingrossando le oceaniche processioni. Il passaggio a Montelibretti e Borgo di don Daniel, non è stato per niente ".... fatua scia di cometa che, seppure luminosa, s'illanguidisce al tornar del sole", ma l'autentico portatore di un condiviso "Cammino di fede". Un solco che ha lasciato più di un segno positivo, concreto, pregnante e forte: una vera missione. Per cui egli, giovane nell'aspetto che gli rende più lievi gli anni, ma temprato da mille emergenze, ha donato se stesso. In bocca al lupo.